

# SCHEDA

## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00384389
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA3
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	demoetnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

## OGT - DEFINIZIONE BENE

<b>OGTD - Definizione</b>	Carretto/ portello posteriore
<b>OGTT - Tipologia</b>	Tipo catanese o ibleo
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice

## OGD - DENOMINAZIONE

<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	Spurtieddu
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX/ XX

<b>OGDS - Note</b>	Il portello è un elemento rimovibile, che costituisce la parte posteriore della cassa del carro e la chiude. Esso, a differenza delle sponde, presenta solo due colonnine (sbarrunedda) posizionate simmetricamente con interasse di ca. cm 54, tanto da determinare tre riquadri dei quali, quello centrale più grande. La rimovibilità del portello consente di utilizzare la cassa a seconda delle esigenze di carico e scarico della merce.
--------------------	---

## QNT - QUANTITA'

<b>QNTI - Quantità degli elementi</b>	8
---------------------------------------	---

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo</b>	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della

<b>relazione</b>	Casa-Museo A. Uccello
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 235
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 235 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCE - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDSC - Specifiche</b>	Magazzino/atrio Ferla/sopra scaffale 2
<b>LDCE - Riferimento cronologico</b>	XXI
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	RG
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1950/post
<b>PRDU - Data fine</b>	1960/ca
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83242
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	416
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013

**GPBU - Indirizzo web  
(URL)**

[http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR\\_2012\\_2013\\_GB](http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB)

## **DT - CRONOLOGIA**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Fascia cronologica  
/periodo**

XX

**DTZS - Specifiche fascia  
cronologica/periodo**

primo quarto

### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da**

1901

**DTSV - Validità**

ca

**DTSF - A**

1925

**DTSL - Validità**

ante

**DTM - Motivazione/fonte**

analisi storico-scientifica

**DTT - Note**

L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano.

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

**AUTJ - Ente schedatore**

GRSR Museo A. Uccello

**AUTN - Nome scelto di  
persona o ente**

ND

**AUTP - Tipo intestazione**

P

**AUTA - Indicazioni  
cronologiche**

Primo quarto

**AUTC - Contesto culturale**

Ambito artigianale

**AUTS - Riferimento al nome**

bottega

**AUTR - Ruolo**

pittore

**AUTE - Mestiere**

Pittore di carretti

**AUTW - Riferimento alla  
parte**

Sponde

**AUTM - Motivazione/fonte**

analisi storico-scientifica

### **ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione**

Produzione artigianale della Sicilia orientale

**ATBR - Ruolo**

realizzazione

**ATBM - Motivazione/fonte**

analisi tecnico-formale

**ATBS - Note**

Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione**

Portello posteriore di carretto di tipo ragusano: consta di una tavola rettangolare divisa in tre riquadri da due pilastrini che non sono più in situ ma, ne restano tracce nei fori di bullonatura. La superficie della tavola è interamente dipinta ad olio.

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO****AIDO - Tipo**

apparato decorativo

**AIDA - Riferimento alla parte**

superficie

**AIDP - Posizione**

Frontale

**AIDI - Identificazione**

N.I.

**AIDD - Descrizione**

Nel riquadro di sinistra è raffigurato un cavaliere di profilo a destra, che indossa un mantello e un cappello. Il riquadro centrale è illeggibile, quello di destra ripropone la stessa scena del primo riquadro con il cavaliere di prospetto. I tre riquadri, in alto, presentano una cornicetta decorata a bassorilievo con motivi floreali.

**AIDS - Note**

In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. La sponda è quel pezzo di legno che permette all'artigiano di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che, oltre alla funzione di contenere la merce, costituisce la parte più significativa riguardo a ciò che viene definita "storia figurata". Nelle decorazioni delle sponde del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito i pittori s'ispirarono particolarmente a 5 generi: storico-cavalleresco, leggendario-fiabesco-devoto, musicale e realistico. (cfr. Buttitta, 1982). Un motivo ricorrente nelle decorazioni dei carretti di tipo ragusano è la figura di S. Giorgio. Questo santo, nell'immaginario popolare è innanzitutto un cavaliere che compie l'impresa eroica dell'uccisione del drago. Nella cultura tradizionale siciliana l'appellativo "cavaliere" segue sempre il nome del santo "S. Giorgiu cavaleri". L'episodio della lotta contro il drago non fa parte delle redazioni antiche che tramandano "la passio" di S. Giorgio. Questa versione compare per la prima volta nella "legenda aurea" di Jacopo da Varazze, composta tra il 1265 e il 1275, di natura epica, confermando l'inclinazione del mondo popolare a questo tipo di narrazione.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzi). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fuso. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fuso"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fuso) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fuso). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è

ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Sportello
<b>MTCM - Materia</b>	legno/ noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, tornitura, verniciatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura

### MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il portello, l'elemento che chiude posteriormente la cassa del carro, è realizzato con lo stesso tipo di tavole che compongono i laterali (masciddara). Esso consta di una sola tavola di dimensioni di ca. cm. 107 x 35 ed è fissato alla cassa del carro (funnu), grazie ad incastri e agli agganci alle colonnine (sbarrunedda) con corde.

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	104 x 32

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Tecnica ed estetico-ornamentale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Dal punto di vista tecnico, la funzione del portello posteriore, insieme alle sponde, è quella di chiudere la cassa e renderla un contenitore per trasportare le merci; esso è un elemento rimovibile che consente di utilizzare la cassa a seconda delle esigenze di carico e scarico della merce. A differenza delle sponde, esso presenta solo due colonnine (sbarrunedda) posizionate simmetricamente con interasse di ca. cm 54, tanto da determinare tre riquadri dei quali, quello centrale più grande. Dal punto di vista estetico-ornamentale, esso si presta, al pari delle sponde, a rappresentare decorazioni di pregio artistico pregne di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa

<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Portello posteriore
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	manca di parti, colonizzazione biologica- organismi animali
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900384389_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Carretto/ portello posteriore
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2020
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83242.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Joep, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II



<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.



<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2020
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2022
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2024
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva.